

# «Siamo senza un leader, finiremo spogliati e commissariati»

*L'economista Gotti Tedeschi: globalizzazione malgestita e Unione a pezzi, serve un'autorità morale planetaria*

“ Le nostre colpe

**Euro e fiscal compact tra gli errori dei politici  
Lo Stato ha protetto troppe grandi imprese**

“ Passaggio stretto

**Bruxelles minaccia ma fa poco altro  
La Germania potrebbe uscire dalla moneta unica**



di RAFFAELE MARMO

■ ROMA

«L'ITALIA, dal governo Monti del 2011 in poi, non sembra più la nazione che ho conosciuto, ha perso vitalità e spirito. Lo scenario più possibile, se non emerge un vero leader, è che venga commissariata e spogliata». È l'amaro e sconsolato *incipit* della conversazione con Ettore Gotti Tedeschi, economista e banchiere, l'uomo che ha guidato lo Ior, la banca vaticana dal 2009 al 2012, e che qualche mese fa ha tirato le somme su etica e finanza nel libro «Un mestiere del diavolo».

**Professore, cosa sta succedendo in Italia, in Europa, nel mondo?**

«Stiamo vivendo gli effetti di una crisi economica che non sappiamo-vogliamo risolvere come dovremmo e che continua a generare contraddizioni. Ogni nazione pensa (o crede di poter pensare) a se stessa, senza riuscirci. Il mondo intero ha perso il senso del reale: così la cosiddetta 'massa' reagisce contro la nomenclatura che ha avuto responsabilità decisionale o di governo».

**Che cosa o chi ha causato questo disordine populista?**

«La globalizzazione, gestita dal potere americano, ha prodotto risultati insostenibili. Le istituzioni sovranazionali (Onu, Fao, Oms) non funzionano e vanno riformulate. In Europa queste contraddizioni sono ancor più eviden-

ti, poiché l'Europa è stata concepita bene, ma realizzata male».

**Il risultato per noi è che siamo sotto attacco e arranchiamo più degli altri.**

«In un momento di crisi grave emergono Paesi prepotenti, che per risolvere i loro problemi abusano di quelli deboli o mal gestiti. Bruxelles si rivela sempre più burocraticamente inutile, non in grado di servire come dovrebbe, ma capace solo di minacciare o punire. Ma non durerà molto».

**Chi sono i nostri nemici e come possiamo difenderci?**

«Il nostro peggior nemico, riconosciamolo, siamo noi stessi. Abbiamo perso quel binomio fondamentale che era fede e ragione, quello che ha creato la grandezza del nostro Paese. E i cosiddetti 'nemici' ne approfittano».

**Quali sono gli errori o i peccati che la classe dirigente italiana ha commesso e continua a commettere?**

«Oddio! Per enumerarli ci vorrebbe lo spazio dell'enciclopedia Treccani. Dal punto di vista politico, i maggiori errori riguardano il processo di entrata nell'Euro e le privatizzazioni, per arrivare al *fiscal compact*. Dal punto di vista imprenditoriale la storia è diversa. Fino agli anni '90 l'economia italiana era in mano allo Stato, direttamente e indirettamente, per una percentuale elevatissima. Le grandi imprese private, a loro volta, erano protette e sostenute dallo Stato. Quando lo scudo di protezione finisce, anche il privato soffre, chiude, vende».

**L'Europa avrà un futuro o è destinata al declino? Quale sarà il destino dell'Euro?**

«In questo momento è impensabile fare previsioni. Dobbiamo attendere le elezioni in Francia, Olanda e Germania, dobbiamo capire che sistema elettorale verrà adottato in Italia. Certo, così l'Europa non sta in piedi. Dopo Brexit, non ho dubbi che altri Paesi stiano facendo i conti di come uscire. La Russia senza dubbio rappresenta un polo di attrazione per chi non si fida più degli alleati storici».

**C'è chi ipotizza addirittura che a uscire sia la stessa Germania.**

«La Germania, dopo essersi rafforzata grazie all'Euro, potrebbe pensare di abbandonarlo proprio per la attuale debolezza della moneta unica, del suo tasso di cambio, poiché anche se aiuta l'export, secondo i tedeschi, non attrae investimenti dall'estero».

**Trump, Putin, la geopolitica e l'economia, le spinte protezionistiche e la globalizzazione: quale sarà il nuovo ordine prossimo venturo?**

«Si possono solo immaginare scenari, ma non fare previsioni. La globalizzazione è stata talmente malgestita, dagli anni '70 in poi, che non riesco a capacitarmi di come il potere dominante sia stato



così miope e inadeguato. Peraltro Papa (San) Giovanni Paolo II lo aveva previsto nell'Enciclica *Sollicitudo Rei Socialis*, laddove avverte che per gestire gli strumenti così sofisticati messi a punto era necessaria una altrettanto adeguata sapienza e maturità degli uomini. Altrimenti, disse, detti strumenti sfuggiranno di mano. Esattamente quello che è successo».

**Ci sarà comunque chi vincerà e chi perderà nel «nuovo» mondo. Chi?**

«Ecco una bella domanda. Nessuno vince e tutti perdono oggi. Il domani è imprevedibile. Benedetto XVI, in *Caritas in veritate*, lo ha spiegato alla perfezione: gli strumenti hanno preso autonomia morale, e si son ritorti contro l'uomo. Quando le cose non funzionano, spiega Benedetto, non sono gli strumenti che vanno cambiati, ma l'uomo. E chi può cambiare il cuore dell'uomo, se non l'Autorità morale della Chiesa?».

**Populismi, democrazia, mercato: come tenere insieme questi elementi e queste forze senza derive?**

«Sarebbe necessaria una forte e credibile Autorità morale mondiale, che oggi non mi pare esserci, o, se c'è, non permette di intenderlo».

**Esiste, dunque, una via cristiana a un mercato più equo?**

«Certo che esiste. Ma per saperla proporre sarebbe appunto necessaria una Autorità morale forte, chiara e credibile».



Chi è

## Banchiere cristiano già a capo dello Ior

Economista e banchiere italiano, Ettore Gotti Tedeschi ha ricoperto l'incarico di presidente dell'Istituto per le Opere di Religione dal 2009 al 2012. Il suo ultimo libro si chiama 'Un mestiere del diavolo'